

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE 25.000.000 VERSATO - RISERVA L. 3.470.000

Sede Sociale e Direzione Generale in BERGAMO

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE
DEL BANCO DI NAPOLI E DI SICILIA

ISTITUTO AUTORIZZATO ALLE OPERAZIONI
DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

GESTISCE N. 103 ESATTORIE e N. 377 TESORERIE

Tutte le operazioni
di Banca e Cambio

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

SEDE CENTRALE IN MILANO

Via Monte di Pietà N. 8 - 197 Filiali e Succursali

DEPOSITI: L. 5 Miliardi

RISERVA: L. 400 Milioni

*Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di
danza e di risparmio, se rimane laborioso, probon-
do, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.*

MOSSOLINI

ANNO XXV N° 275

FEBBRAIO 1936

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO MIANI SOMASCA

PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATI SOMASCHI



S. GIROLAMO MIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE
DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI

ONUS
MEUM
LEVE



ORPHANO
TU ERIS
ADIUTOR

ORARIO FERROVIARIO I GENNAIO 1938 - XVI

MILANO — LECCO

MILANO	p.	5.05	7.10	7.18	9.26	12.43	13.17	14.50	16.20	17.08	17.42	18.02*	18.52	19.37*	20.43	23.—
CALOLZIO	a.	6.19	8.04	8.41	10.18	14.14	14.31	15.47	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.54	20.56*	22.—	0.07
VERCURAGO	a.	6.26	—	8.45	10.44	14.20	14.37	—	—	—	19.15	19.40*	—	21.02*	22.05	—
LECCO	a.	6.36	8.12	8.54	10.54	14.30	14.47	15.57	17.56	18.12	19.25	19. 0*	20.02	21.12*	22.15	0.18

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.30	5.17*	6.03*	6.38	7.—	7.55	9.35	12.—	13.27	16.24	17.16	18.05	18.41	20.43	22.16
VERCURAGO	a.	—	5.26*	6.14*	—	—	—	9.46	12.11	—	16.34	—	18.16	—	20.52	—
CALOLZIO	a.	4.39	5.31*	6.17*	6.46	7.11	8.03	9.49	12.14	13.35	16.37	17.23	18.19	18.49	20.54	22.24
MILANO	a.	5.47	7.04*	7.41*	7.51	8.28	8.59	11.07	13.30	14.31	17.50	18.33	19.42	19.53	22.10	23.30

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

Bergamo	p.	6. 5	8.50	14.48	17.—	20.05
Calolzio	a.	6.55	9.30	15.28	17.33	20.45
Vercurago	a.	7.01	9.35	15.33	17.37	20.48●
Lecco	a.	7.10	9.44	15.43	17.44	20.57

● Ferma a Vercurago solo la Domenica.

COMO — LECCO

Como	p.	5.22	7.22	13.—	18.55
Lecco	a.	6.42	8.32	14.20	20.15

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.48	8.38	13.37	17.33	19.25
Vercurago	a.	6.58	8.46	13.47	—	19.35
Calolzio	a.	7.04	8.48	13.50	17.43	19.38
Bergamo	a.	7.45	9.25	14.34	18.29	20.27

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.16	13.—	16.45	18.52
Como	a.	8.40	14.27	17.53	20.20

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento da qualsiasi stazione dell'Alta Italia per Calolziocorte in qualunque giorno fino al 30 Marzo corr. anno.

ANTICA TRATTORIA

S. GIROLAMO

ALLA VALLETTA

PREZZI MODICI

SERVIZIO PUNTUALE

A TUTTE LE ORE

Accordi per comitive numerose scrivendo a

CARSANA ANTONIO detto FONTANA

VERCURAGO per SOMASCA

A SOMASCA si è aperto il

**Nuovo Forno
San Girolamo**

presso l'arco della Valletta

ove i signori visitatori potranno trovare
pane ottimo e fresco a tutte le ore

Per Fotografie
di gruppi di pellegrini, rivolgetevi ad

Ercole Marenzi

FOTOGRAFO

Studio: VIALE ROMA, 14
Abit.: VIALE ROMA, 18 A **CALOLZIOCORTE**

Di ogni gruppo viene rilasciata copia gratuita
alla Direzione di questo Periodico.

Anno XXV - N. 275

FEBBRAIO 1938-XVI

Il Santuario di S. GIROLAMO EMILIANI

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:
ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—
Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 31143

SOMMARIO: *Posa della prima pietra del nuovo tempio di S. Girolamo - Il significato storico della cerimonia dell'8 Febbraio a Somasca - Sotto la protezione di S. Girolamo Em. - Wij danken wel - 11 Febbraio - Le apparizioni di S. Girolamo - Per i devoti della Madonna e di S. Girolamo - Crociata di Pregbiere - Il Canonico Giuseppe Agosti - Memorie di Collegio - Il Culto di S. Girolamo nell'Emilia - Offerte varie - Giornate Missionarie a Somasca - Abbonamenti - Borse di Studio.*

SOMASCA, 8 FEBBRAIO 1938

POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL NUOVO TEMPIO DI S. GIROLAMO

Fra un veramente devoto concorso di fedeli venuti da tutta la valle di S. Martino, nella gloriosa luce di un sole primaverile, e in un'atmosfera di alta spiritualità, si è svolta la solenne posa della prima pietra dell'erigendo Santuario di S. Girolamo, per mano di S. E. Rev.ma Mons. Adriano Bernareggi. Già nella Domenica antecedente, 6 Febbraio, si era solennemente proceduto, dopo i vesperi parrocchiali, al rituale collocamento della Croce sul luogo dove sorgerà l'altare maggiore. Era già da tanto tempo atteso questo momento dalla buona popolazione di Somasca, la quale con santa commozione seguì il rito che era già stato loro prima spiegato dalla parola del Sacerdote. Quando tutti inginocchiandosi al canto del Vexilla Regis venerarono la Croce che il Sacerdote infiggeva nel terreno, intesero che su di loro si riversava in quel momento la

benedizione di Dio, che aveva voluta la santa opera; compresero il grande privilegio loro riservato da Dio di cantare per i primi, su quel luogo che sarebbe stato per sempre consacrato a Dio ed al Miani, l'inno del loro protettore S. Girolamo Miani: e devotamente quindi seguirono la preghiera che a nome di tutti il Sacerdote innalzò in quel momento a Dio, alla Madre degli Orfani, a S. Girolamo; per intercedere benedizioni su tutti quelli che furono e saranno i grandi e i piccoli benefattori della santa impresa. I giovani di Somasca, già addestrati in altre ben riuscite iniziative, si costituirono in comitato per contribuire alla grandiosità della festa che mirano ad onorare il Santo loro Patrono ed anche questa volta videro coronati i loro sforzi da felice successo, grazie alla generosa liberalità di tutti i Somaschesi, e di altri devoti del Santo; infatti la sera

dei giorni 7 e 8 una sobria ma elegante illuminazione faceva risaltare il grandioso tracciato del futuro tempio. Una larga rappresentanza dell'Ordine dei Padri Somaschi, fra cui primeggiavano il Rev.mo Superiore Generale P. Giovanni Ceriani, il Rev.mo P. Muzzitelli, il M. R. P. Provinciale Achille Marelli ed altri Superiori, circondava nel radioso pomeriggio del giorno 8 S. E. Mons. Vescovo di Bergamo a porre la pietra fondamentale del nuovo tempio, che sarà la gloria della diocesi bergamasca e dell'Ordine di S. Girolamo. Invocata dal Vescovo la benedizione di Dio e la protezione di tutti i Santi, come prescrive il rito, il Rev.mo Superiore Generale dei Somaschi, leggendo o voce alta l'iscrizione della pergamena dettata dal Rev.mo P. Zambarelli Somasco, proclamò ufficialmente dinanzi all'Autorità Ecclesiastica, Civile e Politica e davanti a tutto il popolo, in nome di tutto quanto lo Ordine Somasco, la fondazione del nuovo tempio in onore di S. Girolamo, Padre degli Orfani, nel IV centenario della sua morte. Procedevano alla firma del prezioso documento, dopo Sua Eccellenza e il Rev.mo Padre Generale e M. R. P. Tagliaferro, Prevosto di Somasca, anche il M. R. P. Marelli, provinciale dei Somaschi, il Rev.mo Arciprete di Calolzio, il Rev.mo Prevosto di Olginate, il Signor Podestà, il Segretario Politico e la Fiduciaria del Fascio di Ver-

curago, l'Architetto Galizzi e i Fabbricieri di Somasca.

Dopo aver deposto nelle fondamenta la prima pietra benedetta in cui era stata inclusa la pergamena e dopo avere percorso tutte le fondamenta aspergendole di acqua lustrale, pronunciate le ultime formule liturgiche e compiuto il rito, Mons. Vescovo tenne un accorato discorso, facendo comprendere come la prima pietra che fu posta a fondamento del nuovo tempio era figura di quella vera ed inviolabile pietra angolare che è Gesù Cristo, al quale devono tutti erigere un indistruttibile tempio nei loro cuori.

Come Sua Ecc. ha affermato che è necessario sorga un tempio ampio e solenne per la maggior gloria del Santo Taumaturgo in questo luogo in cui continuamente si sentono gli effetti della sua protezione, veramente un nuovo tempio sorgerà. Ce ne è garanzia la volontà di Dio che si manifesta sempre mirabile nella gloria dei Santi suoi, il grande incoraggiamento che ne dà S. E. Mons. Vescovo, l'unanime assenso del Clero, la collaborazione di tutto l'Ordine Somasco e l'entusiastica attesa di tutta quanta la popolazione.

E solamente con la benedizione di Dio che invocano sull'opera e sui suoi benefattori, i PP. Somaschi, superando le inevitabili difficoltà, matureranno il grande ideale.

Il significato storico della cerimonia dell' 8 Febbraio a Somasca

Poche sono le date fondamentali della vita di un popolo, pochissime quelle di una persona: sono solamente quelle che costituiscono i punti basilari della storia. Soprattutto quelle persone che accanto al loro nome hanno il diritto di porre, il segno della santità, quale S. Girolamo Emiliani, possono dire di avere veramente una grande storia, che non fu solo quella della loro vita mortale, ma singolarmente quella che, perennemente vissuta nella gloria dei cieli, ha un riflesso di date su questa terra, ove di continuo proteggendo educano i popoli.

Anche S. Girolamo educa il suo popolo, quello di tutti gli orfanelli e dei diseredati dalla fortuna, quello dei figli che costituiscono l'Ordine suo, e il popolo di Somasca, della valle di S. Martino, d'Italia, di cui fu il primo difensore del Piave, di tutto il mondo, che irradia con i fulgori della sua santità. Nella storia del suo culto secolare egli

può ben vantare di aver raccolto fasti di purissima gloria, con tanta riconoscenza variamente manifestata, soprattutto nelle ricorrenze dei suoi centenari; ma poteva pur sempre lamentare il grande martire della carità di Somasca che nella terra della sua adozione non fosse ancora stato elevato il segno sensibile della riconoscenza universale, il simbolo perenne dell'amore dei suoi poverelli, il luogo comune della preghiera di tutti i numerosi suoi devoti. Gli mancava il solenne edificio del suo Tempio-Santuario.

Tempio e Santuario: due parole che sono un programma e compendiano una grande idea. *Tempio*, non una chiesa qualunque di campagna, che debba servire per le esigenze particolari di una piccola popolazione locale, ma chiesa che servirà per tutta la grande comunità cristiana: lo splendore dell'arte e la magnificenza del genio che l'ideò, la vastità imponente della mole saranno un'attra-



Somasca, 8 Febbraio 1938

S. E. Mons. A. BERNAREGGI, Vescovo di Bergamo procede alla benedizione e posa della prima pietra del nuovo tempio di S. Girolamo Miani.

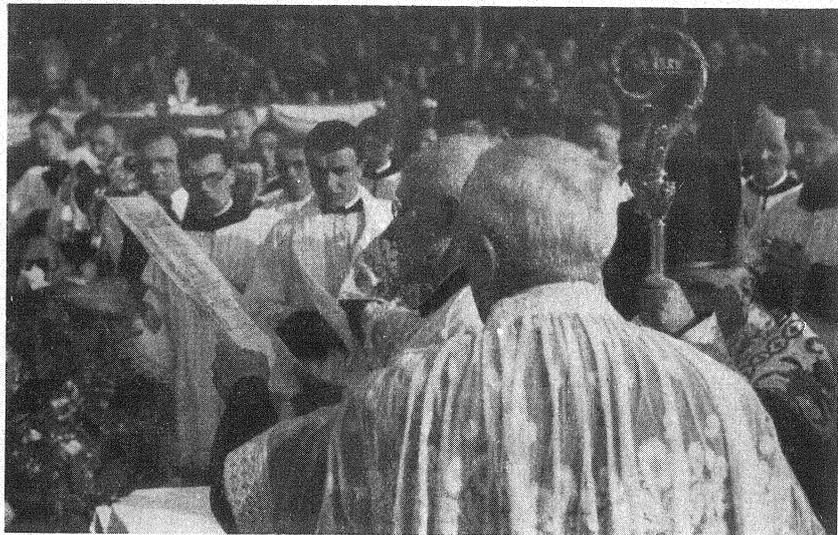
Foto MARENZI - Calolziocorte

Somasca, 8 Febbraio 1938

S. E. Mons. Vescovo traccia le croci rituali sulla prima pietra.

Foto MARENZI - Calolziocorte





Il R.^{mo} P. GIOV. CERIANI, Superiore Generale dei P. P. Somaschi, dà lettura della pergamena.

Foto MARENZI - Calozziocorte

zione lusinghiera per schiere grandi di oranti pellegrini, di ricchi e poveri, di umili e grandi, di orfani e padri, di tutto il mondo, per impetrare la protezione del comune padre; *Santuario*, ossia luogo di grande devozione, in cui tanti voti e promesse troveranno il loro compimento, ove tante grazie per le anime e per i corpi saranno dispensate per la santità del gregge di Cristo: Santuario, entro il quale Sacerdoti di molte nazioni offriranno il mistico sacrificio per la remissione dei peccati, e con la loro preghiera effusa sulla Urna contenente l'ossa del Padre degli Orfani, convalideranno presso il trono del Padre di tutte le misericordie le preghiere di tanti che imploreranno pietà; mentre la Regina delle misericordie, *la Madonna di Treviso*, che donò la liberazione materiale e morale a S. Girolamo, anche in questo santuario dedicato al suo grande Prediletto, chiamerà tante altre anime alla liberazione del pentimento e del perdono.

Si inizierà allora una nuova era per il culto di S. Girolamo? Noi lo crediamo fermamente. Il Santo nostro non potrà fare a meno a riguardare con compiacenza questo santuario espressamente eretto per lui, e ugual-

mente il popolo si accoglierà di questo grande centro di benefica attrattiva. Perché tutte le cose grandi e belle cominciano ed attraggono per se stesse; l'eloquenza poi delle cose, tanto più di quelle benedette e volute da Dio, è più efficace che non la suggestiva eloquenza di parole umane.

E' vero, i secoli passati sono stati un po' tiranni a questo proposito. Salito S. Girolamo nel 1767 all'onore degli altari col titolo di Santo, si tenne soddisfatto del piccolo ambiente devoto e piamente suggestivo che la sua Somasca già da due secoli gli apprestava: la natura, la devozione del popolo era tutto; ma intanto rimanevano sempre cose racchiuse in una sfera un po' limitata. D'altra parte i grandi turbamenti politici che dalla rivoluzione francese fino al 1869 si susseguirono, apportarono, fino agli ultimi anni della grande guerra mondiale, assieme a grandi dissesti finanziari, gravi dispersioni di energia nell'Ordine Religioso che era preposto al culto del suo *Fondatore* qui in Somasca. Ma tutto questo era stabilito dalla divina Provvidenza, la quale ha in sua mano tutti i tempi e le ore e che per ogni cosa sceglie sempre il momento più opportuno.



La benedizione dell'acqua lustrale.

Foto MARENZI - Calozziocorte

E questo è venuto. La prima pietra posata con la benedizione episcopale in seno alla terra germogliando darà i suoi frutti nell'opera grande che ci auguriamo e che tutti i devoti di S. Girolamo aspettano. Per questo noi crediamo che l'8 febbraio 1938 sia veramente una data storica fondamentale nella vita del popolo di S. Girolamo che è quello di tutti i suoi beneficiati; fondamentale per la vita del Santo stesso, di cui, al termine del quarto centenario della sua morte preziosa, si è iniziato un periodo di maggiore gloria terrena. Aggiungiamo, anche, fondamentale nella vita dell'Ordine Somasco, che è riuscito ad attuare il suo grande disegno: dare cioè maggior tributo di devozione e maggiore sviluppo alla conoscenza del suo Santo.

Con questo atto solenne i Somaschi rifabbricano tutto il loro passato e pongono le basi di un promettente avvenire. Attestazione perenne di questo sentimento è l'epigrafe dettata dal R.^{mo} P. Zambarelli C. R. Somasco, sotto il cui generalato, nel 1928, fu solennemente dichiarato dal S. Pontefice Pio XI S. Girolamo Emiliani «Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù ab-

bandonata»; al quale R.^{mo} Padre, poco prima che si compisse l'ordierna solenne cerimonia lo stesso Pio XI aveva occasione di dire le belle consolanti parole: «*Somasca è uno dei ricordi più belli della nostra giovinezza*».

Ed ora i Somaschi e il popolo di Somasca vanno orgogliosi di questa frase del Grande Padre, perchè essa li assicura della sovrana benedizione del Vicario di Cristo, che darà incremento alle opere di Dio; e richiama alla memoria quell'altra frase beneaugurante della Santità Sua espressa al nostro R.^{mo} Padre Generale nella sua lettera apostolica del gennaio 1937: «*Fare igitur confidentes, ut sacra eiusmodi sollemnia cum maxima fidelium frequentia ac pietate perficiantur, Deum instanter precamur, ut solubria istius Ordinis incepta gratiae suae rore fecundet, et ad felicem prosperumque exitum perducatur* - Confidando pertanto che tali sacre solennità si compiranno con la massima pietà e concorso dei fedeli, preghiamo vivamente Iddio, perchè fecondi con la rugiada della sua grazia le sante iniziative di codesto Ordine e le porti ad un felice e prospero esito».

Ecco il testo dell'epigrafe scritta sull'elegante pergamena inclusa nella prima pietra del nuovo tempio di S. Girolamo:

Nell'anno del Signore 1938 - dell'E. F. XVI
Essendo Sommo Pontefice Pio Papa XI
Re Imperatore Vittorio Emanuele III
Capo del Governo
E Duce del Fascismo Benito Mussolini

I PADRI SOMASCHI

La prima pietra qui collocavano
Per un nuovo Tempio

A S. GIROLAMO EMILIANI

Al loro Venerato Fondatore e Padre
Al Patrono universale
Degli Orfani e della Gioventù abbandonata
Nel IV centenario della sua morte gloriosa.

Compiva il sacro rito
S. E. Rev.^{ma} Mons. Adriano Bernareggi
Vescovo di Bergamo.

Somasca, 8 Febbraio 1938.

Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani

Riceviamo e pubblichiamo volentieri:

M. R.do Padre,

Avendo promesso a S. Girolamo L. 20 se fossi guarito da una malattia maligna ed avendo ottenuto quasi completamente la guarigione, offro quanto ho promesso, tanto son sicuro che guarirò completamente. Raccomando una preghiera da parte dei suoi novizi.

Giuseppina Polvara in Valseeche, inferma di grave anemia cerebrale unita a frequenti crisi e disturbi da non poter affatto attendere alle faccende domestiche, dopo inutili cure e ricorsi ai medici, decide di vestire l'abito benedetto di S. Girolamo, promettendo di portarlo per un anno.

Indossatolo, subito si senti meglio e lasciò ogni cura; cessate le crisi, ebbe pure un felice parto. Ed ora, dopo un anno, viene personalmente a ringraziare il Santo, offrendo L. 10 per una S. Messa e L. 10 per le Borse di Studio.



Somasca, 8 Febbraio 1938

S. E. sigilla la pergamena nella pietra.

Foto MARENZI - Calolziocorte

WIJ DANKEN WEL

E' francese? No. E' tedesco, inglese? No. Che cos'è allora? E' il dolce flammingo, e significa: Grazie di cuore.

Appena udita la notizia che a Somasca si faceva la posa della prima pietra per l'erigendo nuovo grandioso tempio al nostro Santo, i religiosi del Belgio che si intitolano "Fratelli di S. Girolamo", s'affrettarono a unirsi cordialmente ai confratelli italiani per cooperare alla riuscita dell'artistico monumento. E' stata una colletta fra maestri, alunni ed ex-alunni della fervente congregazione. Il frutto risultatone fu cospicuo e per noi inaspettato e graditissimo, la bellezza di L. 1700, di cui 1050 raccolte dall'Associazione degli ex-alunni.

Ma più che la somma in se stessa, ci rallegrò l'entusiasmo e lo slancio di devozione con cui venne effettuata. Essa rappresenta l'amore che questi nostri amici lontani, e pur sempre vicini al nostro cuore, allmentano verso il comune Padre S. Girolamo. Amore che non

è limitato alla cerchia dei religiosi, ma è diffuso fra la moltitudine degli alunni, e non dubitiamo che essi lo conserveranno per tutta la vita.

Quali parole potrebbero esprimere il sentimento di ammirazione e di riconoscenza nostra davanti a un fatto così commovente e degno di lode?

La bocca balbetta una semplice frase: "Grazie di cuore", ma sarà il ricordo perenne, sarà la preghiera al nostro Santo la testimonianza sincera della nostra riconoscenza.

Intanto abbiamo la gioia di annunciare a tutti i lettori che l'Oratorio dell'Addolorata, dentro il quale si trova la stanzuccia della morte del Santo, è stato tutto restaurato e abbellito di vaghe tinte e speriamo poterne dare presto la descrizione ed anche la fotografia. Anche questo si deve al concorso degli ottimi Gerolimiti del Belgio, che in varie riprese hanno già inviato circa 7500 lire.

Perciò, oltre il ringraziamento, vada a loro anche un caloroso invito di una visita, che sarà per noi un regalo amatissimo.

Tot ziens!

Somasca, 8 Febbraio 1938

Il sacro rito sul luogo dell'erigendo Altare Maggiore



Foto MARENZI - Calolziocorte

Data fatidica e memoranda, data che parla di candori infiniti, di bellezza celeste e soave, di promesse e di pace. La Vergine appare e si afferma l'Immacolata Concezione. E' il sorriso dei sorrisi, la gioia più alta, il compimento di ogni grazia. Le nevi bianchissime, l'azzurrità dei cieli costantemente sereni, le stelle, i giardini fioriti di gelsomini, di rose, di gigli, tutto questo forma nella nostra mente lo sfondo mirabile all'incantevole apparizione della Vergine senza macchia, di Colei alla quale ricorrono con fiducia colma di speranza tutti i malati, gli oppressi, coloro che hanno bisogno di essere guariti nello spirito e nella carne.

Lourdes! Maria deve prediligere quel luogo dei fiori e delle acque sante miracolose, dove a Lei s'innalzano incessantemente le implorazioni dei credenti, dove molti ritrovano la salute, oppure la rassegnazione e il riposo dell'anima, quel senso squisito della realtà divina per cui più santo è il soffrire, più accetto il sacrificio.

Maria, la Benedetta, dai suoi cieli discende a discorrere con la semplice pastorella, a comunicarle la sua volontà, perchè tutto un mondo obbedisca, traendo a Lei, Lei benediciendo, a Lei chiedendo ogni grazia. E il mondo accorre al luogo dell'apparizione, rapito davanti al prodigio, ardente di fede sincera, vivificato nello spirito dalla speranza che non trema. Quante lagrime vengono rasciugate, quanti rancori sopiti e cancellati,

quanti improvvisi perdoni, quanti pentimenti! Poichè la Vergine opera ogni grazia e se guarisce i corpi, risana dapprima lo spirito, il cuore esacerbato e ferito, l'intelletto oscurato dalle tenebre. Lieve come un Divino soffio passa nell'anima la sua benedizione tautaturga che d'un tratto vibra e ritempra. Sono le strabilianti resurrezioni spirituali che là si compiono, presso la Sua grotta dove Ella deve invisibilmente apparire ogni giorno. E' una delle sue dimore predilette per il dolce convivere fra gli uomini, coi puri di cuore e coi peccatori, coi sani e con gl'infermi, con gli umili e coi grandi, coi felici e con gli sventurati. Tutti dal suo gran cuore vengono compresi e consolati con materna tenerezza, con divina prelidezione. E il canto della gioia erompe da milioni di cuori esultanti, benedicienti la Vergine d'ogni grazia più alta e feconda.

Non dimentichiamo in questo giorno bello come rosata aurora l'Immacolata Pensiamo al suo volto soave, al suo diadema di stelle, alle sue vesti candide, al suo nastro azzurro, al suo Rosario, alle sue mani giunte, alle rose su cui poggia i piccoli piedi. Pensiamola come in una grande luce di estasi pura, in un distacco completo da noi stessi e dal mondo. Ora fugace, ma bella, ma raggianti come il paradiso, piena di intime dolcezze, di gioie incomparabili, ricca di avvertimenti e di propositi. Leggerezza di volo, musica interiore elevazione dello spirito, trasfigurazione

di noi stessi. Ora indimenticabile che traccia il solco per la buona semente; ora viva di fede senza esitazione, di carità che abbraccia tutto l'universo. Ora bella!...

E in questo giorno di grazia, 11 Febbraio, accanto alla Vergine appare la bianca figura di un Pontefice, Pio XI, il Pontefice della Conciliazione. Il glorioso decennale si compie in un vero trionfo di opere grandi e in quella fusione di tutto il popolo italiano che, saldamente convinto, è la fortuna della Chiesa e della Patria.

Oggi l'Italia celebra la sua festa; ed è volontà di popolo, pieno assentimento di tutte le energie, lavoro intenso di collaborazione, tutto ciò che fa della nostra terra la terra di Dio, del miracolo, del genio ispirato, della forza ricostruttrice. Le due date fatidicamente s'intrecciano, l'Apparizione e la Conciliazione,

in un commovente nodo d'indissolubilità. Dopo dieci anni di sublimi fatiche, di eroismi altissimi, di battaglie e di vittorie sfolgoranti, adunati ai piedi della Vergine sciogliamo l'inno della riconoscenza, consapevoli della spirituale ricchezza che a noi ne venne, della gloria che sui mari nostri splende, delle speranze nostre animatrici. Sono speranze che salgono frementi e sicure ad arginare potentemente le torbide acque straripanti, ma che mai dilagheranno nei nostri campi, nei nostri giardini fioriti per il culto di Maria, per un dono di pace.

Oggi fervida sia la nostra preghiera per un Pontefice santo e sapiente, per un Re Vittorioso, per un Duce che è il mandato della Provvidenza.

A. D.



Somasca, 8 Febbraio 1938

Foto MARENZI - Calolziocorte
S. E. Mons. A. Bernareggi col Superiore Generale e col Podestà di Vercurago, circondato dai Religiosi Somaschi e dalla rappresentanza del Clero.

Presentazione di Girolamo Durighello.

Povera figliuola! Cominciò la vita accompagnata dal dolore e dalla malattia.

I due tristi compagni non l'abbandonarono mai, proprio mai. Anzi le si stringevano addosso con mani di ferro, attanagliandola in una morsa mortale. Così fu costretta a rifugiarsi nell'ospedale, non per guarire, ma per morire sotto un qualsiasi tetto e con un po' d'assistenza. Il giorno che si coricò nella corsia in quel luogo di morenti, il medico le fece la diagnosi: febbre continua ed alta fino al parossismo, frequente deliquio, sbocchi di sangue, una fistola alla mascella destra, ulcere incurabile inveterata ad una mammella, tumore alla milza e inizio di idropisia.

La scienza non poteva che incrociar le mani e dire: « Qui io non ho nulla da fare e da sperare ». E la poverina aspettava giorno per giorno l'arrivo della suprema medicina, la morte, e vi si preparava conscientemente.

Si deve sapere che costei era una veneziana, nata nel 1696, e nel momento in cui parliamo contava già il quarantunesimo anno di età. Il suo ospedale era quello degli incurabili, ancora profumato della carità esercitata da S. Girolamo, carità che andava prolungandosi attraverso l'attività dei suoi figli spirituali.

Il miracolo e l'apparizione.

La paziente attendeva la morte. Negli stessi giorni la Santa Sede emanò il decreto sull'eroicità delle virtù del nostro Santo. Ci volevano due miracoli e la beatificazione sarebbe stata promulgata. Tale avvenimento mise nel cuore della Durighello non so quale speranza di guarire per intercessione di lui

e fornire così il primo dei prodigi richiesti.

Si incomincia una novena, durante la quale il suo stato si aggrava. Non c'era parte del corpo che non le dolesse acutamente.

Povera donna, quanto male sei destinata a subire!

Ma nell'ultimo giorno della novena pensò il Santo ad alleviarla. Dopo la notte passata in invocazioni, quando i primi albori inazzurravano le onde della laguna e la brezza mattutina pungeva le membra, ella vide S. Girolamo venirle dappresso insieme colla Beata Vergine Maria. Una visione straordinaria. Ma più straordinario è ciò che seguì. Il Santo le disse: « *La Vergine vuole che per mezzo mio tu riceva la sanità* ». E le strinse il capo. Poi continua: « *Non dubitare della verità di quanto vedi; ricerca con le tue mani le piaghe e le troverai risanate* ».

Difatti era veramente guarita, all'improvviso e totalmente. Potè senz'altro levarsi di letto e fare la comunione ed il ringraziamento. Tutti la dicevano ringiovanita e si incuriosivano a sentire i particolari del prodigio.

I giudici incaricati dalla Sede Apostolica di esaminare minutamente il fatto rimasero anch'essi stupiti. Il miracolo era avvenuto e S. Girolamo era veramente apparso.

Osservazione.

Notiamo quello che il Santo disse: « *La Vergine vuole che per mezzo mio tu riceva la sanità* ». Tutte le grazie ci vengono da Maria SS., e i santi le chiedono a Lei per ritrasmetterle a noi. Perciò hanno ragione i cattolici di salutare la Madonna « *Mediatrice di tutte le grazie* », per analogia e indipendenza a Gesù Cristo che ne è causa universale.

P. GIOVANNI M. PIGATO C. R. S.

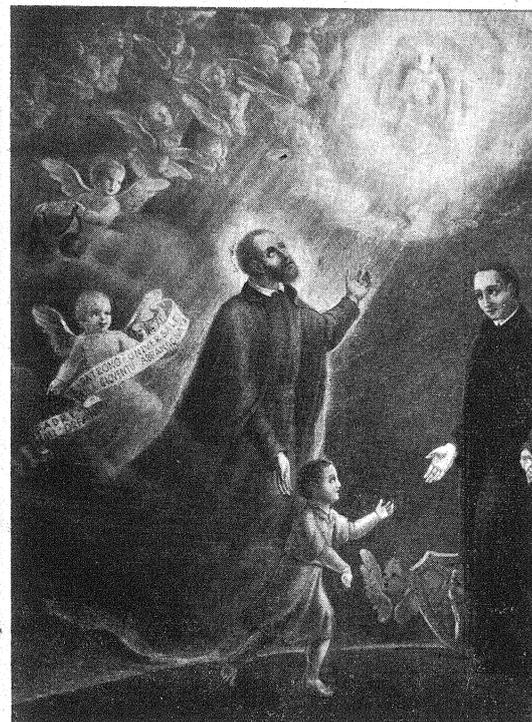
PREGHIERA

A MARIA SANTISSIMA MADRE DEGLI ORFANI

Vergine amatissima, che a noi miseri mortali, lontani dalla patria beata, in questo esilio di prova, foste data per Madre, deh! riguardate con particolare affetto quelli tra i vostri figli, cui la morte rapì i sostegni visibili in questa terra. E come ispiraste un giorno prodigiosamente il padre degli orfani, S. Girolamo Emiliani, così continuate a dirigere amorosa e sollecita i sentimenti di chi, con missione veramente cristiana, ha cura di essi; affinché, sotto la vostra protezione, riescano a educarli cristianamente ed a rendere meno dolorosi gli effetti della loro grande sventura. E fate, o Maria, che sorretti, guidati e protetti nella vita terrena, nutrano, accrescano e mantengano sempre più viva la fiducia di conseguire per il vostro materno aiuto la vita eterna: e così sia. - Tre Ave Maria.

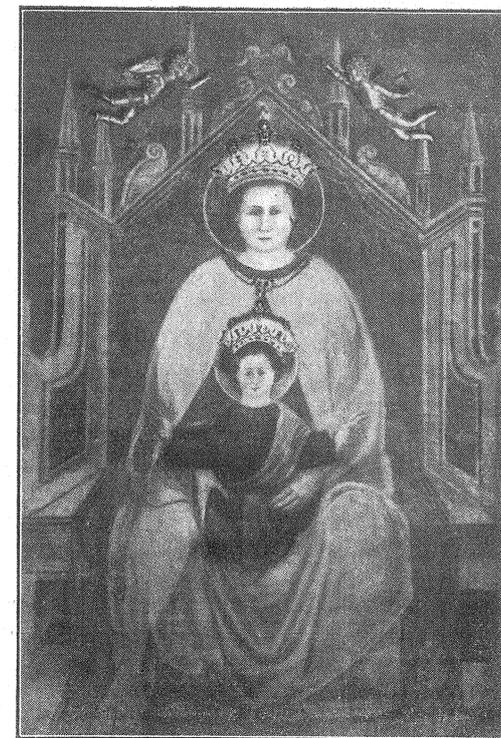
O Maria, Madre degli Orfani, pregate per noi.

(300 giorni d'indulgenza - Pio XI)



S. GIROLAMO per primo affida la missione di assistenza del l'orfano e della gioventù abbandonata all'Ordine religioso dei Padri Somaschi da lui istituito.

(Somasca, particolare dell'affresco del pittore C. Cocquio).



Maria SS.ma Madre degli Orfani, Liberatrice di S. Girolamo.
(Treviso, Chiesa della Madonna Grande)

PREGHIERA

A SAN GIROLAMO PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA

O San Girolamo, zelantissimo del bene di tutti i giovani e padre degli orfani provvidentissimo, per quell'amore operoso che in terra ad essi vi strinse e per essi vi consumò, continuate, ve ne supplichiamo, a riguardarli sempre con tenerezza dal cielo: impetrate dal gran Padre delle misericordie a tutti i genitori e a tutti gli educatori della gioventù quel medesimo spirito che a voi concesse di prudenza, di carità, di costanza: e a tutti i giovanetti ottenete un cuore affettuoso, docile ed obbediente. Così saranno essi allevati nel santo timore di Dio, unica sorgente di ogni felicità temporale ed eterna; scopriranno le insidie che loro si tendono, vinceranno i pericoli che li minacciano: e dopo avere coll'esemplarità de' loro costumi edificato la patria terrena, passeranno felicemente a crescere le gioie eterne della celeste. E così sia. Tre Gloria.

O San Girolamo, pregate per noi.

(50 giorni d'indulgenza)

Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

PER LA BUONA EDUCAZIONE DEGLI ORFANI
— E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA —

ADESIONI.

VESCOVADO DI QUEZALTEMANGO (GUATEMALA).

Rev.mo Padre,

Mi è grato inviarle la mia adesione, che aggiungo alle molte che ha meritato la lodevolissima e pia « Crociata di preghiere S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della gioventù abbandonata ». Colmi l'Altissimo di benedizioni i benemeriti e degni continuatori dell'importantissima opera del S. Fondatore e renda fruttuosa dovunque la loro santa e bella missione in favore della gioventù, tanto cara a G. C., nostro Divin Redentore.

14 aprile 1936.

† GIORGIO GARCIA C.
Vesc. di Quezaltamango

ARCIVESCOVADO DI GUATEMALA (GUATEMALA).

Approvo e benedico di cuore la « Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della gioventù derelitta ».

15 aprile 1936.

† LUIGI
Arcivescovo

VESCOVADO DI VERAPAZ, COBAN (GUATEMALA).

Essendo di profitto spirituale e di utilità pratica per la gioventù il progetto presentato dal Rev.mo Superiore Generale dei PP. Somaschi d'iniziare un movimento religioso denominato « Crociata di preghiere S. Girolamo Emiliani », considerando che la preghiera è il mezzo principale per comunicare con Dio ed ottenere da Lui le grazie neces-

sarie; che tale progetto ha come fine che la gioventù derelitta ottenga la valida protezione di Colui che tutto può fare...; che è cosa opportuna e lodevole l'iniziativa di questa crociata per celebrare religiosamente e con ideali effettivi la gloriosa morte di S. Girolamo Emiliani... approviamo che si stabilisca detta Crociata e ci compiaciamo di aderirvi. E come prova della nostra adesione, per facoltà concessaci dal Diritto Canonico, concediamo l'indulgenza di 50 giorni ai fedeli che reciteranno devotamente la preghiera della Crociata.

15 aprile 1936.

† LUIGI
Vescovo di Verapaz

DIFFUSIONE.

IN TOSCANA continuano le iscrizioni alla Crociata per opera dei nostri Religiosi di Pescia e di alcune fervorose zelatrici. Da Pescia e dai paesi Nievolini il numero è salito a 972 iscritti.

NEL VENETO, a Giavera del Montello, è incominciata la propaganda per opera di Suor M. Venanzia che ha richiesto un centinaio di pagelline.

DALLA LIGURIA, Savona, la Signorina Maria Frumento ci manda L. 6 per nuove iscrizioni.

Il Canonico GIUSEPPE AGOSTI AGGREGATO E COOPERATORE SOMASCO

Il Collegio « Francesco Soave » di Bellinzona rimpiange amaramente la perdita del confessore Canonico D. Giuseppe Agosti, ottimo sotto tutti gli aspetti.

Per più di trent'anni la cura spirituale del convitto fu da lui adempiuta con premure materne, venendo due volte ciascuna settimana da Carasso, dov'era parroco, ad ascoltare le confessioni dei religiosi e dei giovanetti. In così lungo tempo neppure una volta sola mancò, qualunque fosse la temperatura o l'intemperie.

Il collegio era per lui una seconda casa, e venirvi una gioia che gli riluceva visibilmente sul viso.

Per i suoi meriti verso l'Ordine Somasco ebbe l'Aggregazione e la Partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine stesso, e tale onore egli teneva carissimo e ambitissimo.

La morte lo colse sulla breccia, in piena attività, nonostante i settantott'anni. Dapprima una indisposizione lo fece stare riguardato alcuni giorni. Ma egli tosto sollecitò il permesso del medico per rimettersi al

lavoro, e con sorpresa di tutti lo si rivide in collegio a confessare e nella sua chiesa attendere alle funzioni parrocchiali. Le sue forze venivano costrette ad uno sforzo superiore. Questa volontà di opere destava timori. Difatti lo riprese lo spossamento. Ma fu per poco. Tre giorni solo di letto, indi il volo verso il cielo. Si senta un piccolo fatto della vigilia della sua morte; si dedurrà quale fosse il suo cuore e i suoi sentimenti. Risvegliatosi da un assopimento, chiese subito: « Dov'è il P. Rettore e il P. Tavola? Hanno provveduto per la messa di domani che è il primo Venerdì del mese? ». Il santo uomo aveva i pensieri rivolti solamente al bene del suo gregge. L'ultimo giorno in istato di comatosi faceva istintivamente il segno della santa croce. Il suo trapasso fu senza fruscii, placido come nessun altro, veramente nel bacio del Signore. Lo assisteva il nostro Padre Tavola.

I Padri del Collegio assolsero per l'anima sua gli stessi suffragi che per i confratelli, considerandolo come un prezioso benefattore dell'istituto. I convittori fecero per lui la comunione generale e ne accompagnarono la salma al cimitero. Noi lo raccomandiamo alle preghiere di tutti i devoti di S. Girolamo.



Il Canonico AGOSTI (a destra) a colloquio col R.mo Padre Generale dei Somaschi.

MEMORIE DI COLLEGIO

Breve sosta in questa mia rapida e appassionata rievocazione dei lontani giorni della nostra fanciullezza, che riprenderò nel prossimo numero, per dedicare poche righe al ricordo di carissimi amici che, dopo un'onorata esistenza, ricca di virtù religiose e civili, ci hanno preceduto nella Patria Celeste, alla quale le nostre anime fedeli fiduciosamente aspirano. Alle loro anime benedette vadano le nostre preghiere di suffragio e il nostro devoto ricordo nella Santa Comunione, mezzo sicuro, questo, per tenerci uniti; oltre la tomba, a coloro che ci furono cari in vita e più cari ora che godono in Cielo il premio della loro virtù. Brevi cenni di alcuni cari scomparsi vennero già dati nei passati fascicoli, sicché ora non ritengo opportuno ripeterli, ma su di uno di essi credo giusto aggiungere qualche altra notizia. Intendo parlare di *Arturo Zerbini*. Egli, appena scoppiata la guerra italo-austriaca, partì dal lontano Congo Belga, lasciando senza rimpianto la brillante e promettente posizione che vi si era formata, e tornò in Patria, per dare il valido contributo della sua scienza e del suo braccio a difesa dei sacri confini, segnati Dio.

Il nostro carissimo amico d'infanzia disdegnò il servizio in un ospedale di retrovia che, in riguardo alla sua non più giovanissima età, gli era stato assegnato, e volle ed ottenne di partecipare, nelle linee più avanzate, ai rischi e alla gloria dei combattenti. Cadde da eroe, colpito dal piombo nemico, mentre era intento alla pietosa prima medicazione dei feriti di prima linea.

In seguito vennero a mancare: *Luigi Perrier*, studioso profondo in archeologia, in breve acquistò grande fama in Italia e all'estero, tanto da essere chiamato alla Direzione dell'Istituto Archeologico di Atene, e così egli tenne alto il nome italiano al di là delle patrie frontiere, illustrandolo con la scienza che lo aveva reso insigne fra noi. Conservando

intatta la sua fede in Dio e l'amore per la sua grande Madre, l'Italia, nello scorso mese di luglio, lasciando largo rimpianto di sé in quanti lo apprezzarono per il suo valore e l'amarono per le sue virtù, passò all'eterno riposo.

Cappelli Silverio, il bruno Silverio, il caro e buon amico, sempre allegro e vivace, pronto sempre alla simpatica arguzia, scaturita dalla sua anima napoletana, affettuoso e premuroso verso la famiglia e verso i suoi vecchi e nuovi amici, terminò col grado di Colonnello la sua onorata carriera militare e morì serenamente, nella sua città natale, negli ultimi giorni del passato mese di ottobre.

Luigi Berti, il caro Giggetto, onesto e laborioso, in un'affettuosa sua lettera, scritta pochi mesi or sono, mi parlava con sincera riconoscenza dei R.R. P.P. Somaschi, che lo educarono e mi esprimeva il caro ricordo che conservava di me e dei suoi vecchi compagni di Collegio. Quello che più mi commosse ed allietò fu la sua franca e sincera manifestazione di Fede, di quella Fede che, appresa e dedicata sin dall'adolescenza, ora rappresentava un godimento vivissimo della sua vita di meritato riposo, dopo un lungo periodo di esemplare e feconda laboriosità. E il Signore l'accolse, nel suo Celeste Regno, il 31 dicembre u. s. Prima di morire però egli, animato da cristiana carità, pensò ai poveri e agli infelici, stabilendo che ad essi fosse devoluto l'importo che, altrimenti, sarebbe stato speso in fiori.

Altre due belle figure dei nostri amici scomparsi sono quelli dell'*Avv. Alessandri Ettore*, morto in Roma il dicembre u. s. e il *Dott. Panegrossi Luigi*, Tenente d'Artiglieria in A.O., morto in Addis Abeba nel passato novembre, del quale, per il momento, non ho la possibilità di dare più ampie notizie.

Per le anime benedette dei cari defunti, ripeto, vadano le nostre preghiere di suffragio ed il nostro ricordo nella Santa Comunione; essi che godono la gioia di una nuova vita. Vicino a Gesù, non mancheranno d'intercedere per noi presso il Trono dell'Altissimo. Con l'occasione faccio mia la bella proposta che il caro Cav. Giov. Battista Rovero ebbe a fare in occasione del banchetto, che gli ex alunni di Roma offrirono al valoroso *Colonnello Biseo*, al ritorno dalla gloriosa trasvolata atlantica di riunirci cioè tutti, nel mese di novembre di ogni anno, nella Chiesa di Santa Maria in Aquiro in Roma, per assistere ad una Santa Messa da celebrarsi in suffragio di tutti i compagni defunti, accostandosi quanto più numerosi possibile alla Santissima Eucarestia.

LUIGI RUIZ DE CARDENAS

Nota della Direzione - Richiamiamo l'attenzione degli ex allievi su questi brevi cenni, invitandoli a dare notizie che sono a loro conoscenza, in modo da poter raccomandare alle preghiere di tutti le anime dei cari scomparsi.

Il Culto di San Girolamo Emiliani

Nell' Emilia

(IV puntata)

LUGO - Villa S. Martino (Ravenna).

Dal Bollettino "L'Orfano di Guerra", togliamo con piacere la seguente notizia:

A ricordo delle feste centenarie di S. Girolamo Emiliani, patrono degli orfani e della gioventù abbandonata, la Direzione della Colonia ha fatto collocare in tutte le aule scolastiche un bel quadro in cui si ammira il Santo ginochioni attorniato da alcuni giovinetti, in atteggiamento di raccomandarli alla Madonna davanti alla quale pregano.



Offerte varie.

Fam. Della Valle, Mandello, L. 5 - Mondelli Giuseppe, L. 10 per una S. Messa e L. 5 p. g. r. - Scaglia M., L. 5 per preghiere - Bianchessi A., Bariano, L. 5 per preghiere - N. N., L. 5 - Pirovano Gina, L. 5 - Brunelli Antonio, L. 5 per preghiere - Neri G., L. 5 - Arrigoni Cherubino, Maggiano, offre un paio d'orecchini p. g. r. - N. N., L. 40 per quattro SS. Messe a suffragio dei Defunti - N. N., L. 20 p. g. r. - N. N., L. 5 - Laura e Genitori inviano L. 25 raccomandandosi alle preghiere dei Novizi per guarigione di un ammalato - Valsecchi G., offre L. 10 per S. Messa - Rag. Enrico Galli, Bergamo, L. 10 per una S. Messa all'altare del Santo - Bellini G., L. 15 per una S. Messa all'altare del Santo - Sig. Livraga M. unita al Sig. Gatti, Vaiano Cremona, ha raccolto L. 27,40 per la S. Messa cantata la vigilia di S. Girolamo a favore dei suoi devoti - Colombo A., L. 20 per due SS. Messe - Coniugi Tarantino, Milano, L. 5 per preghiere e un ricco coprialtare p.g.r. - Ponzani M., Brugherio, L. 10 per preghiere - N. N., a mezzo di Greppi di Vercurago, offre L. 10 per preghiere - Crimella Carolina, L. 10. - Il sig. Andreotti, fiorista di Lecco, l'8 febr. ha ornato di fiori, con squisito gusto artistico, l'altare del Santo.

Già nel mese di Novembre la parrocchia di Somasca aveva celebrato con esito soddisfacente la *giornata missionaria*, resa più efficace ancora dalla parola suadente del predicatore D. Evaristo Zucchi, il quale aveva eccitato l'animo dei Somaschesi ad un generoso contributo di preghiere e di offerte, parlando loro in sei differenti occasioni in chiesa e nel teatro locale, illustrando opportunissime proiezioni.

Certo che i buoni parrocchiani, nel loro piccolo, anche per questo lato hanno dimostrato di possedere un alto senso di vita religiosa, contribuendo a questa che è fra le principali delle iniziative raccomandate dalle autorità ecclesiastiche: favoriti inoltre dalla permanente e laboriosa attività della commissione missionaria parrocchiale. Dopo quindi varie piccole collette, seguendo la tradizione del paese, si coronò il lavoro dell'antecedente annata con una riuscitissima manifestazione nel salone del teatro parrocchiale a pro della S. Infanzia. Fra la completa soddisfazione dei parenti, e più ancora fra la gioia dei genitori, recitarono un bel dramma missionario le beniamine ed aspiranti di A. C.: era il giorno della S. Famiglia. La circostanza fu opportunamente scelta: infatti dopo che al mattino i bambini di Somasca avevano nel fervore delle loro pratiche religiose pregato tanto per sé, per le loro famiglie e per i loro genitori, dovevano intendere anche che tanti altri ci sono privi dei benefici di quella educazione religiosa di cui essi fortunatamente godono.

La benedizione loro impartita, appena terminato il gradito trattenimento, pose felicemente termine alla bella manifestazione.

Ed ora si aspetta che il lavoro intrapreso sia sempre più alacramente continuato e da tutti generosamente corrisposto.

Abbonamenti:

L. Massetti, Chivasso - E. Corti, P. Valsecchi, O. Bolis, C. Amigoni, S. Bolis, D. Gatti, Fam. Carzana, V. Conti, G. Valsecchi, E. Riva, L. Amigoni, G. Benaglia, L. Cortesi, P. Bolis, Somasca - F. Valsecchi, D. L. Belometti, Vercurago - G. Buonamici, Ponte Buggianese - C. Milani (sost.), G. Carra, M. De Nobili, A. Faberi, (sost.), L. Ruiz De Cardenas, (sost.) Dott. F. Bellini, Dott. P. Cirillo, Roma - G. Nava, G. Mauri, A. Tentori, Olginate - L. Torchio, O. Boeris, Costigliole - G. Meroni, Monza, (sost.) - M. Giamberini, A. Riva, F. Martinelli, L. Crespi, (sost.), S. Ciaparelli, (sost.), A. Romanò, Como - M. Dell'Oro, R. Galeazzi, Castello su Lecco - S. Andreotti, Maggiano - E. Liberali, (sost.), E. De Longhi, S. Dall'Olio, Treviso - C. Cannucciari, Onano - B. Gallinaro, F. Casotto, Carmignano - Fam. Milani, A. Giuliani, P. Giannetti, Montorio Romano - R. Ronzoni, - L. Schera, Segni Scalo - G. Riva, Acquate - T. Colasanto, F. Colasanto, A. Mastroccoli, G. Tristanti, L. Cipriani, Terlizzi - G. Moro, con gi Tarantino, E. Mazzetti, Gazzaniga, (sost.), F. Resnate, W. Pinchetti, Milano - M. Brusa, Malnate - G. Valsecchi, Molteno - F. Invernizzi, Pieve Albignola - M. Rossi, Torrette - Rev. Mons. C. Favagrossa, Cremona, (sost.) - D. Olivari, Lodi - A. Belluzzi, Repubblica di S. Marino - C. Piazzoni, Celana - R. Valenti, Inveruno - C. Agustani, Morbio Inferiore (L. 12) - Sorelle Piazzini, Pradalunga - A. Quaglia, D. Peirone, Carrù - R. Beduschi, S. Martino - Sorelle Frumento, Fam. Noli, Fam. Serra, (sost.), Fam. Scotto, R. Frumento, R. Ottonello, M. Carlo, Savona - L. Pozzi, Montesiro - A. Landini, (sost.), S. Giuntoli, Pesca.

PREMIATO un nostro zelante postulante di Lurago d'Erba che ha mandato 11 nuovi abbonamenti.

II. Borsa S. Girolamo E. padre degli orfani.
Somma precedente L. 491 - G. Polvara Valsecchi L. 10 - Totale L. 501.

Borsa Maria SS. Madre degli orfani. - N.N. L. 5 - Totale L. 4040.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - N.N. L. 5 - Totale L. 4465.

CALENDARIO del SANTUARIO

MARZO 1938-XVI^o

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERALI:

Ore 6. — - S. Messa letta.
» 6,30. - S. Messa letta.
» 8. — - S. Messa letta all'altare del Santo.
A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. breve meditazione - Bened. Eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

Ore 6.— - S. Messa letta con Vangelino.
» 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo
» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
» 14.— - Dottrina - Vespri - Bened. Eucar.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - *Primo martedì del mese* - a sera: solite preci in onore dei SS. Angeli Custodi - Continua il pio esercizio del Carnevale santificato.
- 2 - *Mercoledì delle Ceneri* - ore 6: benedizione ed imposizione delle Sacre Ceneri, S. Messa cantata.
- N.B. - *Oggi incomincia il digiuno quaresimale che si deve osservare tutti i giorni, eccettuate le sole domeniche, e termina a mezzogiorno del Sabato Santo, 16 aprile. Oltre al digiuno, vi è l'obbligo anche dell'astinenza dalla carne il giorno 2 (Ceneri), 9, 11, 12 marzo (Sacre Tempora) e tutti i venerdì e sabati di Quaresima.*
- 4 - *Primo Venerdì del mese* - Ore 5,30: solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.
- 8 - *Alla sera*: funzione mensile in onore di S. Girolamo.
- 9, 11, 12 - *Sacre Tempora.*
- 11, 12, 13 - **Sacre Quarantore.**
- 11 - *Venerdì, ore 9*: S. Messa solenne di Esposizione del SS.mo Sacramento. Ore 19: S. Rosario, predica e benedizione solenne.
- 16 - *Sabato, ore 6*: S. Messa, Esposizione del SS. Sacramento - Ore 19: comm. ceri.
- 17 - *Domenica, ore 6*: S. Messa con Comunione Generale - Ore 10: S. Messa solenne e predica - Ore 14: adorazione di tutto il popolo - Ore 16: Vespri solenni, processione, benedizione e chiusura delle SS. Quarantore.
- 19 - **S. Giuseppe (festa di precetto)**: orario come nei giorni festivi.
- N.B. - *Nei Venerdì di Quaresima alla sera si fa la Via Crucis, seguita da un breve discorso, canto del Vexilla e benedizione con la Reliquia della S. Croce.*

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.